

La tecnologia al servizio dell'arte

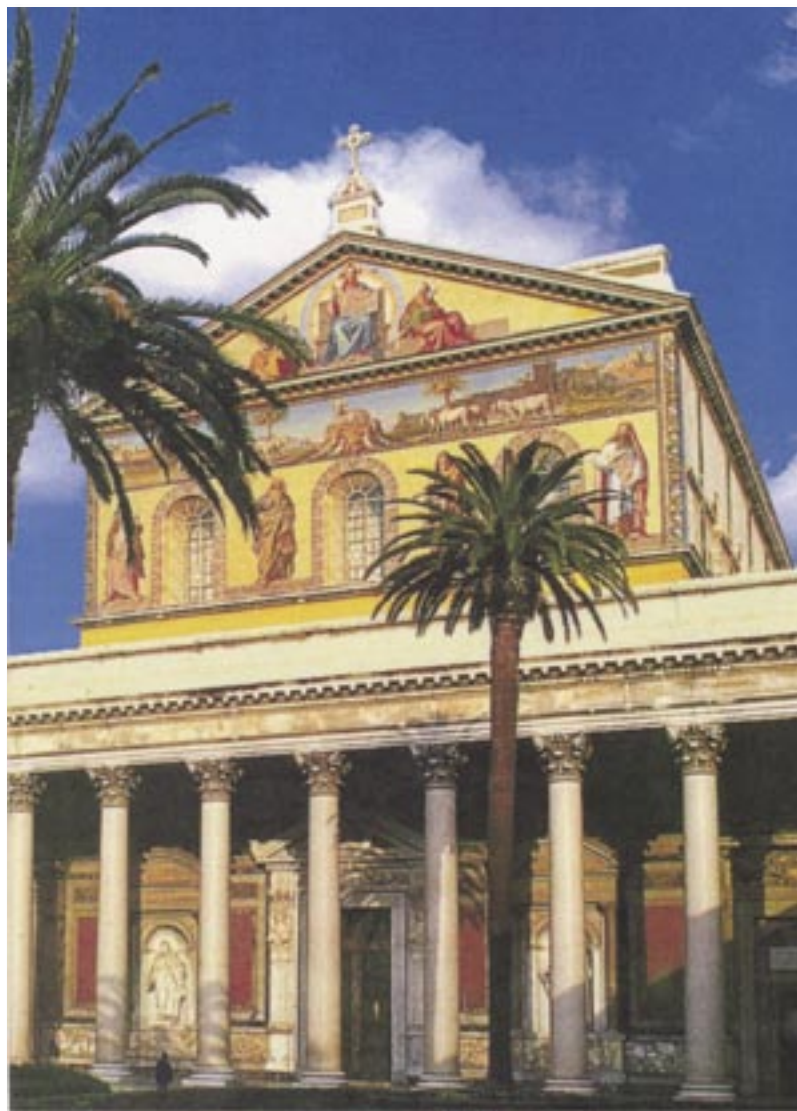
ARDEA SF e la Basilica di S. Paolo Fuori le Mura a Roma

L'esigenza

La Basilica di S. Paolo fuori le mura è dopo S. Pietro la chiesa più grande di Roma. Le lastre in alabastro poste alle finestre irradiano una luce particolarmente suggestiva sui medaglioni dei ritratti di 260 papi, che contornano il perimetro superiore della navata centrale. Questa stessa luce risalta il sovrastante controsoffitto ligneo cassettonato, ornato e di grande valore artistico.

Ottanta colonne in granito conferiscono alla Basilica dimensioni difficili da concepire idealmente e tuttavia tali da comunicare una sensazione di vastità ed imponenza del sacro, ancor più accentuata nell'incedere dagli spazi che costituiscono la larghezza delle cinque navate. La straordinaria ricchezza decorativa e cromatica di marmi, mosaici e pavimenti di questa basilica è nella navata centrale, completata da un soffitto ligneo a cassettoni sontuosamente decorato.

Un devastante incendio nel 1823 compromise molta parte dell'originario patrimonio artistico. Successivamente restauri e rifacimenti estremamente fedeli e durati oltre un secolo hanno restituito questo mirabile luogo di culto al suo primitivo splendore. I criteri relativamente moderni con i quali dopo l'incendio si è consolidata la statica, specie nella ricostruzione



del controsoffitto cassettonato, ha suggerito l'interposizione di un solaio in laterocemento tra la copertura ed il controsoffitto stesso. La ricostruzione del controsoffitto ligneo, voluta "Ex ante" tra gli altri dall'architetto Poletti, ha rispettato il tradizionale criterio a sospensione dei cassettoni che costituiscono il controsoffitto.

La soluzione

La parte terminale della navata centrale della Basilica è oggi formata da due volumi: il primo, costituito dallo spazio tra il piano superiore del controsoffitto ligneo non praticabile ed il sovrastante solaio in laterocemento; il secondo, tra il solaio in laterocemento



ed il superiore tetto a doppia falda. La rilevazione è stata quindi eseguita trattando originalmente e specificatamente ciascun volume affidando la rilevazione al rilevatore **ARDEA SF** prodotto dall'Azienda **SETRONIC Verona Srl**. L'impressionante quantità di legno del controsoffitto del primo volume ha subito reso evidente l'imprescindibile necessità di rivelare nel minor tempo possibile la più modesta informazione di un incipiente incendio. La presenza di una autentica selva di tiranti metallici pendenti dal solaio in laterocemento e previsti per reggere il controsoffitto ligneo non ha per nulla complicato le procedure di allineamento, collimazione e calibrazione delle unità di rilevazione **ARDEA SF**. Il secondo volume compreso tra il solaio in laterocemento e la copertura non ha offerto alcuna difficoltà.

Il vantaggio

Benché i due volumi siano animati da caratteristiche ambientali marcatamente dissimili sono stati protetti da rilevatori modello **ARDEA SF**. Tale scelta ha confermato anche in questa occasione che i rilevatori dispongono di doti di raffinatissima sensibilità a fumi tenui ad evoluzione lenta, incerta, discontinua e laboriosa con reazioni d'allarme conseguite nello spazio di pochi secondi. A queste caratteristiche di per sé soddisfacenti si aggiungono profonde destrezze tecnologiche nella rilevazione di perturbazioni legate a modificazioni repentine di umidità, pressione e temperatura generalmente responsabili di eventuali errori di lettura di un fenomeno d'incipiente incendio.

SETRONIC VERONA
Via F. Da Levante 14b
37138 Verona

Tel. 045 8347777;

Fax 045 8347778

E-mail: info@setronicverona.com

Web: www.setronicverona.com